

NEWS

Italy: Vaticano - Nuove prospettive per la comunicazione nella Chiesa (12-03-2009)



FOCUS Il Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali ha annunciato un documento sulle nuove sfide del sistema delle comunicazioni. Il presidente, mons. Claudio Maria Celli, sulle pagine dell'*Osservatore Romano*, ha sottolineato la necessità di un nuovo testo che, a 17 anni dalla *Aetatis novae*, "sulla dorsale dell'*Inter mirifica*, della *Communio et progressio* e della stessa *Aetatis novae*" introduca "la comunicazione della Chiesa nel mondo del digitale".

Il cammino è complesso e passa attraverso diverse tappe, la prima delle quali nella sede del Pontificio Consiglio dove il 9 marzo scorso sono stati convocati i responsabili delle comunicazioni sociali per un seminario sulle *Nuove prospettive per la comunicazione ecclesiale*, il primo del genere. "La Santa Sede ha invitato i responsabili delle comunicazioni sociali delle conferenze episcopali a riunirsi e a lavorare insieme", ha precisato mons. Celli. "E questo perché i vescovi acquisiscano una conoscenza più approfondita dei media, prendano coscienza delle problematiche di carattere antropologico, umano, culturale emergenti con l'uso delle nuove tecnologie".

Le indicazioni che emergeranno dal seminario – che si chiude il 13 marzo – saranno esaminate durante la plenaria di ottobre e concorreranno a formare le linee del nuovo documento che, ha auspicato l'arcivescovo, "potrebbe uscire entro la fine dell'anno". C'è chi pensa che si possa convocare un Sinodo dei Vescovi sul tema delle comunicazioni sociali. Idea che mons. Celli definisce "buona"...

Brazil: Viçosa – Una tenda vocazionale per scoprire il dono di Dio (10-03-2009)



Circa 5 mila persone tra bambini, giovani e adulti si sono riunite, dal 21 al 24 febbraio scorso, a Viçosa - MG, nell'Arcidiocesi di Mariana per vivere il 21° SEARA, un evento a carattere vocazionale promosso dal Rinnovamento Carismatico Cattolico. Tema della manifestazione: *Mi è stata usata misericordia e la grazia del Signore è stata immensa* (cfr. 1Tm 1,13b-14). Quattro giorni dedicati a conferenze, seminari, momenti celebrativi e di preghiera, testimonianze, predicazione...

Il Servizio di Animazione Vocazionale (SAV) di Viçosa, in collaborazione con l'équipe organizzativa, ha preparato una "tenda vocazionale" in cui le diverse congregazioni religiose presenti hanno potuto condividere –soprattutto con i giovani e le giovani – la ricchezza dei diversi carismi nella Chiesa. La tenda vocazionale è uno spazio in cui attraverso incontri e dialoghi viene gettato un piccolo seme nella speranza che in futuro i giovani aprano il cuore per accogliere la proposta di Dio.

Le Figlie di San Paolo erano rappresentate dall'équipe vocazionale paolina di Belo Horizonte che ha svolto un'intensa animazione vocazionale.

Italy: Roma - Una fiaba in CD sul tema degli abusi (05-03-2009)



Spesso quando si subisce un abuso o un maltrattamento a vincere è la vergogna, l'omertà e la paura. E sempre più di frequente le vittime sono i bambini. Per questo il Movimento per l'Infanzia, a Roma, ha organizzato un incontro pubblico il prossimo 7 marzo per affrontare tali tematiche.

Durante l'incontro verrà presentata l'audiofiaba *Il vento della verità*, di Valentina Rizzi, edito in CD da Paoline Editoriale Audiovisivi di Roma. Si tratta di una fiaba già proposta come spettacolo teatrale presso molte scuole. L'idea è quella di fornire uno strumento ai bambini per difendersi da chi vuole approfittare della loro innocenza.

L'audiofiaba racconta la storia di Rosina, un bocciolo di rosa sporcato con uno stratagemma da Cocco Secretillo, maestro nell'arte dell'imbroglio e dell'ambiguità. La piccola si rifugia così nel silenzio e solo grazie alla voce di Madre Natura, la sua forza interiore, riesce a trovare il coraggio e a denunciare chi le ha fatto del male.

La storia vuole aiutare i bambini ad avere fiducia in sé stessi e a trovare la forza per rompere le catene della paura e del turbamento. Infatti proprio grazie alla complicità dei sensi di colpa, della vergogna e dell'omertà, la vittima non riesce a ribellarsi e a trovare la forza per dire il suo "NO". Ma è poi il vento della verità, come recita il titolo dell'audiofiaba, a trasformare il dolore in risorsa.

Romania: Bucarest - Incontro Ecumenico sulla Scrittura nella vita di san Paolo (05-03-2009)



Il 23 febbraio scorso, nella libreria delle Figlie di San Paolo, a Bucarest, si è svolto il secondo incontro dell'itinerario biblico-ecumenico, promosso dalle Paoline in occasione delle celebrazioni per l'Anno dedicato all'apostolo Paolo.

Per la seconda tappa del cammino è stato invitato come relatore Padre Tarcizio Serban, biblista romano cattolico dell'arcidiocesi di Bucarest, che con competenza ha offerto il suo contributo sul tema: *Tutto quello che fu scritto prima di noi fu scritto*

per noi (cfr. Rm 15,4). Il ruolo della Scrittura nella vita dell'apostolo Paolo.

La proiezione del frammento "Alla scuola di Gamaliele", tratto dal film-documentario *Paolo, da Tarso al mondo intero*, pubblicato in DVD dalle Paoline di Roma, è stato di grande aiuto per entrare nel mondo affascinante e misterioso della relazione che Saul di Tarso, ha intessuto con la Scrittura.

L'incontro è stato accolto con molto interesse. La partecipazione attiva dei laici e la presenza dei fratelli ortodossi e luterani hanno fatto riscoprire la bellezza dell'essere insieme, uniti, intorno alla Parola di Dio che chiama alla comunione e all'unità.

Tra gli invitati vi è stata la presenza autorevole e discreta dell'Arcivescovo e Metropolita di Bucarest, S. Ecc. Ioan Robu, che non smette di incoraggiare le Figlie di San Paolo ad aprire nuove strade di fraternità tra i fratelli delle diverse chiese cristiane.

Per chi desidera seguire gli incontri in Internet vi invitiamo a visitare il sito dell'Arciepiscopato di Bucarest www.arcb.ro e per chi desidera vedere il filmato del secondo incontro può cliccare su:

<http://www.arcb.ro/actualitate/arhiva/februarie2009/stiri18.html>

Colombia: Bogotá – Incontro delle Responsabili dei settori apostolici dell'America Latina (04-03-2009)



"Studiare, riflettere, analizzare, alla luce degli ultimi documenti della Chiesa, le attività apostoliche e la loro relazione con le culture del territorio, nella ricerca di nuove vie per una efficace unificazione apostolica, così da rispondere alle sfide del momento storico presente". È quanto si erano proposte le Figlie di San Paolo presenti e operanti nel continente latinoamericano.

Lo hanno fatto a Bogotá (Colombia), dal 17 al 20 febbraio 2009. Hanno partecipato Paoline appartenenti a tutte le circoscrizioni: Argentina-Paraguay-Uruguay, Brasile, Colombia-Ecuador, Cile, Perù-Bolivia, Messico e Venezuela-Porto Rico-Repubblica Dominicana. L'organizzazione e la conduzione erano a carico del comitato esecutivo del *Segretariato America Latina* (SAL).

Convinte dell'importanza della continuità nella ri-organizzazione apostolica per valorizzare al meglio e integrare risorse umane, strutturali ed economiche, le partecipanti hanno anche riflettuto sulla "spiritualità della comunicazione all'interno delle istituzioni e delle imprese", guidate da sr. Luz Marina Plata, fsp.

È un tema sul quale si riflette molto soprattutto in questi ultimi anni. La leadership, infatti, deve essere considerata non come un potere, ma come un servizio che rende più umana e dinamica ogni attività imprenditoriale.

Alcuni esperti del mondo editoriale hanno offerto concreti input per elaborare e redigere alcune proposte innovative da confrontare e integrare anche con le linee operative lanciate dal SAL.

Paolo, l'Apostolo delle genti, è stata l'icona alla quale le Paoline hanno sempre guardato e a cui si sono ispirate per il futuro apostolico nel loro affascinante continente.

Italy: Palermo - Presentazione del libro "Chiara Lubich. La sua eredità" (03-03-2009)



La rivoluzione pacifica di Chiara Lubich, fondatrice del Movimento dei Focolari, ha raggiunto nel XX secolo milioni di uomini e donne, laici, consacrati, sposati, cristiani e credenti e non, vescovi, politici, abitanti delle favelas... *Riuscirà il popolo dei focolari a restare nel solco della fondatrice? Scopriranno iniziative nuove, modalità nuove di proporsi, orizzonti nuovi nel mondo che cambia?* Con questi interrogativi

Franca Zambonini, giornalista e opinionista di Famiglia Cristiana, introduce il libro, edito da Paoline Editoriale Libri di Milano, "Chiara Lubich. La sua eredità".

La nuova pubblicazione, a un anno dalla scomparsa, il 14 marzo 2008, ritrae una Chiara poco nota. Riporta scritti inediti, tra cui le pagine dell'esperienza mistica, che Chiara condivise nel 1949 con Igino Giordani, politico, scrittore di fama internazionale, e col primo gruppo di giovani che l'avevano seguita. Il libro racconta anche le prove spirituali, le difficoltà, gli ostacoli e le croci disseminate lungo la sua vita: sono le radici profonde della straordinaria fecondità della sua opera.

Il 5 marzo a Palermo, su iniziativa delle Figlie di San Paolo della città e degli stessi Focolarini, in prima nazionale, dialogheranno con l'autrice del libro Eli Folonari, una delle prime compagne di Chiara e sua segretaria dal 1953, Antonino Raspanti, preside della facoltà teologica di Sicilia e Luigi Arcidiacono, ordinario di diritto costituzionale all'università di Catania. Coordinerà la presentazione sr. Fernanda Di Monte, giornalista e responsabile del Centro comunicazione e cultura delle Paoline.

France: Lione - Incontro suore libreriste di Lione e di Marsiglia (02-03-2009)



Dove si orientano gli sforzi della Congregazione per rispondere alla missione oggi? Quali esperienze significative? Le sorelle che operano nelle librerie di Lione e di Marsiglia hanno riflettuto, tra l'altro, su questi interrogativi nel loro incontro del 15-16 febbraio 2009, presente sr. Ana Maria Killing, responsabile del Settore Internazionale Laici (SIL).

Sr. Ana Maria ha presentato una breve relazione sul cammino della Congregazione circa la collaborazione con i laici, avvalendosi anche delle recenti acquisizioni dell'incontro internazionale del 15-25 gennaio 2009 che ha visto riunite a Roma, con il Governo generale, le Superiori provinciali e delegate. Venticinque circoscrizioni hanno sottolineato l'importanza della collaborazione con i laici. Tra le esperienze più significative vanno annoverate le 40 *Librerie Paoline* gestite dai laici. Sr. Ana Maria ha sottolineato come questa apertura permetta l'espansione del carisma, ma è necessario scegliere e formare bene le persone a cui viene affidato questo delicato compito.

La formazione congiunta laici e FSP è un cammino tutto da percorrere. Ha inoltre evidenziato la necessità che ci sia chiarezza a livello organizzativo e che si stia particolarmente attente alla gestione economica. Si tratta di una sfida impegnativa, ma solo a questa condizione possiamo intravedere modi inediti di vivere e di condividere il carisma con i laici.

NEWS DEL GOVERNO

Intervista a Sr. M. Justine Mpaka Babeki (12-03-2009)



Sr. M. Justine Mpaka Babeki è superiora delegata di Congo-Costa d'Avorio. La Delegazione dal 6 febbraio al 4 marzo 2009 ha ricevuto la "visita fraterna" di sr. Anna Caiazza e di sr. Samuela Gironi, consigliere generali. Sr. M. Justine ci parla della presenza delle Paoline in Congo-Costa d'Avorio e delle sfide che si aprono oggi alla missione paolina.

Sr. M. Justine, ci presenti brevemente la realtà della tua Delegazione?

Viviamo e operiamo in una situazione di guerra continua o di incertezza politica, e questo non può che farci dire con fede che *la nostra presenza in queste terre di missione è voluta dal Signore*. Infatti, il "Io sono con voi" non è solo una parola carismatica, ma una realtà che noi tocchiamo. Ciascuna di noi, sentendosi amata, scelta e inviata da Dio, vive ed esercita la missione in queste situazioni che richiedono molta fede, coraggio e amore alla gente.

La nostra Delegazione conta 32 sorelle professe delle quali 23 professe perpetue e 9 juniores. 5 sono le comunità, 6 le librerie, 4 gli studi radiofonici. Le Paoline nella Repubblica Democratica del Congo sono al servizio dell'evangelizzazione e della promozione umana, soprattutto per la formazione dei giovani e dei leader di opinione.

50 anni di presenza in Congo e 14 in Costa d'Avorio sono una realtà preziosa. Siamo apprezzate per ciò che siamo, donne consacrate, e per la qualità dei contenuti che offriamo non solo per nutrire la fede, ma anche per la crescita culturale e umana dei nostri destinatari.

La coscienza del nostro carisma nella sua espressione apostolica ci spinge con l'ardore di san Paolo ad aprirci alla collaborazione con la Famiglia Paolina, con la Chiesa locale e con le altre strutture di comunicazione. Siamo presenti nella radio nazionale e nelle radio cattoliche con programmi sul Vangelo, la donna, la gioventù. Bisogna sottolineare con gratitudine, che l'apporto dei nostri collaboratori e operatori è molto attivo in questo campo. La nascita recente della R.T.C.E. (Radio Televisione Cattolica Elikya) ci ha offerto l'opportunità di essere presenti anche alla televisione cattolica.

Un avvenire promettente...

La nostra speranza è nelle giovani vocazioni che il Signore ci manda. Certo, le nostre incaricate della pastorale vocazionale dovrebbero essere più libere per questo "apostolato degli apostolati", ma siamo in poche... Il nostro avvenire riposa anche nella presenza dei laici cooperatori e collaboratori, una realtà sempre più presente nella Delegazione.

Camminiamo sulla strada aperta dal 9° Capitolo generale, lavorando sulla qualità delle relazioni, assimilando e incarnando la Parola di Dio nella nostra vita per imparare un'autentica comunicazione con Dio. Nella nostra donazione quotidiana, ravviviamo la passione per Cristo e per l'umanità. Il discernimento è assunto nel quotidiano come cammino per entrare nel disegno di Dio su ciascuna di noi e come mezzo per leggere i segni dei tempi.

Qual è il vostro sogno per il futuro?

Continuare il nostro cammino con fede, sicure che il Signore ci invita sempre più a essere donne di preghiera, radicate nell'amore e coraggiose nell'annuncio. In un'Africa assetata di riconciliazione, di giustizia e di pace, siamo chiamate a essere un segno di amore e di speranza per i nostri popoli.

BANCA DATI

Area Collaboratori – Paolo Prigioniero e Martire (03-03-2009)



San Paolo di Rembrandt

Quando Paolo giunge a Roma, entrando per la Via Appia Antica, due gruppi di amici cristiani gli andarono incontro per accoglierlo fraternamente (At 28,15-16). Paolo fa conoscenza con una comunità che egli non aveva fondata, benché conoscesse diversi membri di essa. Le notizie circa la fondazione della comunità di Roma: modalità, tempo, persone, risalgono al II secolo. Sant'Ireneo di Lione, un importante padre della Chiesa, scrive: «La chiesa fondata e stabilita a Roma dai due gloriosissimi apostoli Pietro e Paolo» (Adv. haer. 3,3,2). Sappiamo, però, che né Paolo né Pietro hanno fondato la Chiesa di Roma, ma è la Chiesa di Roma che ama associare sempre i due apostoli. Altre testimonianze provengono dallo storico della Chiesa Eusebio di Cesarea, il quale afferma semplicemente che Pietro e Paolo sono stati a Roma, senza specificare il tempo. I fondatori della chiesa di Roma

sono da rintracciare nei cristiani convertiti dal giudaismo o dal paganesimo che dalla Palestina, dall'Asia minore, dalla Grecia giungevano a Roma cuore dell'impero Romano. Ne abbiamo un esempio in Aquila e Priscilla, che Paolo incontrò prima a Corinto e poi a Roma. La conclusione della lettera che Paolo aveva scritto ai cristiani di Roma da Corinto nella metà degli anni '50 (Rom 16,1-16) ci permette di conoscere almeno alcune di queste persone che lo accolsero, infondendogli coraggio. Il ricordo dei collaboratori e collaboratrici in questa conclusione offre una testimonianza sorprendente della capacità di Paolo di coinvolgere nella missione tutti. Paolo nomina ventinove persone, di ventisette riporta il loro nome, tra cui otto donne (più due senza nome, la madre di Rufo e la sorella di Nereo. Di alcune di esse: Maria, Trifena, Trifosa e Perside, probabilmente schiave convertite alla fede cristiana, riconosce che hanno lavorato per il Signore e per i fratelli. Anzi definisce Trifena e Trifosa le infaticabili nel Signore. L'Apostolo in questi saluti evidenzia l'esistenza di piccole comunità di cristiani, che si radunano in case private di alcuni di loro, dette 'domus ecclesiae'. Si deducono, chiaramente:

1. la casa dei coniugi Aquila e Priscilla (cf. 16,3-5: "Salutate Aquila e Priscilla... e l'assemblea che si raduna in casa loro");
2. la casa di Asincrito, Flegonte, Erme, Patroba, Erma "e i fratelli che sono con loro" (16,14);
3. e quella di Filologo e Giulia, Nereo e sua sorella, e Olimpa e tutti i santi che sono con loro (16,15).

A queste se ne aggiungono forse altre due. Paolo nomina anche «quelli che appartengono alla casa di Aristobulo» e «quelli che appartengono alla casa di Narcisso» (16,10-11), probabilmente gli schiavi dei rispettivi padroni, i quali permettevano loro di radunarsi insieme.

Dal momento che una casa antica poteva accogliere al massimo quindici-venti persone, possiamo calcolare che al tempo di Paolo a Roma vi fossero circa o al massimo duecento cristiani, su un milione di abitanti, tra cui quarantamila ebrei. Questi vivevano in vari quartieri. La tradizione ci informa che Paolo dimorò in uno di questi luoghi abitati dagli Ebrei, nei pressi del fiume Tevere, nella zona Trastevere, che era 14° e ultimo quartiere della città. Per trovare la sua casa poté contare sull'amicizia di Aquila e Priscilla, che erano rientrati a Roma da Efeso. Dopo i due anni vissuti sotto la custodia *militaris* non sappiamo se l'apostolo riacquistò la libertà desiderata per portare il vangelo nelle regioni dove non era ancora andato. Si può supporre che dopo i due anni di custodia *militaris*, non avendo subito alcun regolare processo, sia stato liberato per decorrenza di termini. Restano allora due possibilità. La prima che sia stato martirizzato nel contesto della persecuzione di Nerone; la seconda che sia riuscito a raggiungere la Spagna e al suo ritorno a Roma possa aver subito il martirio. Luca non riferisce sulla condanna a morte di Paolo nella

capitale dell'impero, ma il suo silenzio testimonia la dimensione storica e simbolica del martirio di Paolo. La morte di Paolo a Roma rappresenta il compimento della missione affidata da Gesù risorto ai suoi discepoli, perché da questo centro la loro testimonianza cristiana raggiunga gli estremi confini della terra. Luca, inoltre, non narra la morte di Paolo perché è certo che finché esistono discepoli fedeli di Paolo, egli, continua, in loro, a percorrere con il suo messaggio la storia di tutti i tempi e a incoraggiare la Chiesa di Cristo a essere fedele al suo Signore.

Secondo la Tradizione, Paolo decapitato nella zona della "Acque Salvie" detta delle Tre Fontane, fu sepolto nella zona Ostiense, dove fu eretta la Basilica di san Paolo. Eusebio di Cesarea offre questa testimonianza: «lo ti posso mostrare i trofei degli Apostoli. Se andrai in Vaticano o sulla via Ostiense, vi troverai i trofei dei fondatori della Chiesa». Sulla tomba dell'apostolo si sono succedute tre basiliche: quella dell'imperatore Costantino, dell'imperatore Teodosio, distrutta da un incendio, e l'attuale. Nella notte tra il 15 e il 16 luglio 1823, la basilica subì un incendio disastroso. Nel condurre i lavori di ricostruzione l'architetto vide una base di colonna con l'iscrizione SALUS POPULI e due lastre di marmo con la scritta PAULO APOSTOLO MARTYR. Vide inoltre resti delle antiche basiliche. Nel mese di dicembre 2006 è stato riportato alla luce il sarcofago dell'apostolo Paolo, che i pellegrini, venendo a Roma, possono visitare.

PER APPROFONDIRE

Leggi Romani 1,1-14 e osserva come Paolo si presenta (v.1,1), chi dice di annunciare (vv.2-4), come considera la missione (v.5), come vuole viverla (v.9), a chi intende rivolgersi e perché (14). Leggi anche Rom 16,1-16 e nota le persone che Paolo nomina e che cosa dice di alcuni di esse.

Sr. Filippa Castronovo, fsp

CALENDARIO DEL GOVERNO GENERALE

17-18 marzo	Roma <i>Casa San Paolo</i>	Incontro con il Governo della Provincia italiana
19 marzo	Roma <i>Casa San Paolo</i>	Incontro con la Commissione per la Ridisegnazione delle presenze

MARZO-MAGGIO	PROVINCIA ITALIANA	VISITA FRATERNA
24-26 marzo 27-29 marzo 30 marzo-1° aprile 2-4 aprile	Ferrara Bologna Reggio Emilia Lodi	sr. Luz Helena Arroyave
25-27 marzo 28-30 marzo 31 marzo-2 aprile	Livorno Arezzo Perugia	sr. Francesca Matsuoka
24-26 marzo 27-29 marzo 30 marzo-1° aprile 2-4 aprile	Lugano Como Milano Pavia	sr. Anna Caiazza
24-26 marzo 27-29 marzo 30 marzo-1° aprile 2-4 aprile	Verona Brescia Milano Mantova	sr. Samuela Gironi
24-26 marzo 27-29 marzo 30 marzo-1° aprile 2-4 aprile	Trento/BZ Treviso Udine Trieste	sr. Anna Maria Parenzan

Saluti dalla Redazione di PaolineOnline

Per la rimozione dalla mailing list invia una e-mail a: sicom@paoline.org